IPRASE TRENTINO
ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA, L'AGGIORNAMENTO E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVI

Centro interculturale Millevoci

Il colonialismo

I prodotti delle colonie: piante, spezie, metalli preziosi. La storia del colonialismo in Africa nel 1800.

Testi di facile lettura per lo studio della storia

Maria Teresa Borgo, Annalisa Bossi, Carla Delaiti, Paola Ragnoni, Antonella Tomasi

Coordinamento
Maria Arici, Leila Ziglio

Supervisione scientifica
Gabriele Pallotti

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

italiano come lingua seconda Materiali 5

Il colonialismo

Maria Teresa Borgo, Annalisa Bossi, Carla Delaiti, Paola Ragnoni, Antonella Tomasi

© Editore Provincia autonoma di Trento, IPRASE

Prima pubblicazione 2001

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

Il colonialismo
Testi di facile lettura per lo studio della storia
Maria Teresa Borgo, Annalisa Bossi, Carla Delaiti, Paola Ragnoni, Antonella Tomasi

Coordinamento: Maria Arici, Leila Ziglio
Supervisione scientifica: Gabriele Pallotti

p. 22; cm 29,7

Il fascicolo è presente on line all'indirizzo web www.iprase.tn.it
alla voce *documentazione – catalogo e pubblicazioni – italiano come lingua seconda*

Le immagini raccolte nel fascicolo sono state utilizzate non a scopo di lucro e per uso esclusivamente didattico.
Qualora l'autore reputi che i diritti d'autore siano stati lesi si rimane a disposizione per l'eventuale perfezionamento dei diritti richiesto.

INTRODUZIONE

I testi raccolti in queste pagine sono stati prodotti in un laboratorio promosso dall'IPRASE del Trentino e coordinato da Gabriele Pallotti, con la collaborazione di Maria Arici e Leila Ziglio, esperte esterne del Centro Interculturale Millevoci di Trento.

Sono stati scritti seguendo particolari tecniche di scrittura controllata, con l'obiettivo di renderli massimamente comprensibili e di facile lettura. Si parla di scrittura controllata perché scrivere un testo facile richiede un notevole auto-controllo, è un'operazione tutt'altro che intuitiva. Bisogna controllare la scelta delle parole, la costruzione delle frasi e soprattutto l'organizzazione dei contenuti, in modo da favorire al massimo la comprensione di chi legge. Alcune delle caratteristiche dei testi a scrittura controllata presentati qui sono:

Lessico
- Uso del vocabolario di base
- Evitare le forme figurate, le espressioni idiomatiche
- Evitare le nominalizzazioni: "la conquista della Sicilia" → "Garibaldi conquistò la Sicilia"

Sintassi
- Frasi brevi (massimo 20 - 25 parole)
- Sintassi della frase secondo l'ordine canonico Soggetto-Verbo-Oggetto
- Verbi usati nei modi finiti e nella forma attiva
- Esplicitare sempre i soggetti delle frasi, evitare forme impersonali
- Coordinazione e non subordinazione tra frasi

Coerenza/Coesione
- Mantenere un tasso elevato di ridondanza (più nomi pieni che pronomi, poche ellissi, ripetere le stesse forme piuttosto che cercare sinonimi)
- Organizzare i contenuti in modo da favorire la loro elaborazione cognitiva
- Esplicitare i passaggi tra argomenti
- Segnalare mediante l'a capo il passaggio tra diversi argomenti

Tuttavia, scrivere in questo modo non è l'unico accorgimento per favorire la comprensione. E' molto importante anche stimolare un approccio attivo ai contenuti da parte dei lettori: è per questo che tutti i testi presentati sono corredati da attività di pre- e post-lettura.

I destinatari sono in primo luogo alunni della scuola di base di madrelingua diversa dall'italiano. Si è cercato di rendere i testi il più possibile semplici, in modo che possano essere fruiti, con l'aiuto dell'insegnante, anche da allievi con un repertorio lessicale di poche centinaia di parole, giunti in Italia anche da pochi mesi. I testi sono però utilizzabili anche da alunni di livello più avanzato, anche aventi l'italiano come L1, in attività meno guidate dall'insegnante oppure per recuperare particolari carenze nella lettura o nelle abilità di studio.

Occorre sottolineare anche cosa *non* sono questi testi. Innanzitutto non sono testi 'semplificati'. Questa parola sembra implicare l'esistenza di testi normali, standard, di cui altri sono la semplificazione. Nel concepire i nostri testi, invece, non abbiamo preso altri testi come punto di partenza, ma siamo partiti da zero, nell'elaborare contenuti e forme che risultassero, questo sì, *semplici.* In secondo luogo, le unità didattiche proposte non sono da intendersi come un corso di storia o geografia per allievi stranieri:

si tratta di schede, di esempi di attività, ma non è nostra intenzione, né ora né in seguito, di creare dei corsi speciali. E questo ci porta a un'ultima importante precisazione: i testi semplici che proponiamo non sono un punto di arrivo, ma di passaggio. Sono stati concepiti perché gli allievi limitatamente italofoni possano cominciare il più presto possibile lo studio delle materie scolastiche, riuscendo così anche a far progredire la loro interlingua attraverso l'esposizione a testi accessibili e comunicativamente rilevanti. Vengono così a colmare una lacuna nei materiali scolastici, che vanno dai testi esplicitamente rivolti agli stranieri, di livello elementare, direttamente a quelli rivolti agli alunni di madrelingua italiana, assai più complessi.

Qualche indicazione sull'uso dei materiali. Come abbiamo detto, si tratta di schede, di esempi di attività e unità didattiche da non considerare affatto definitivi: ognuno è libero di utilizzarli e modificarli secondo le proprie esigenze, aggiungendo, eliminando e sostituendo varie parti. Ogni scheda include anche una breve introduzione per l'insegnante, con indicazioni e suggerimenti sulle modalità di utilizzo in classe. I materiali possono essere fruiti da alunni a diversi livelli di conoscenza dell'italiano: per i livelli più bassi sarà necessario un aiuto consistente da parte dell'insegnante, ma non è da escludersi un uso con i livelli più avanzati, persino madrelingua, ai quali si potrà richiedere di affrontare i testi in totale autonomia o quasi. In questo modo gli alunni si abitueranno all'idea che è possibile studiare da soli, che le spiegazioni dell'insegnante sono indispensabili solo in determinate situazioni, mentre in altre si può anche cercare di estrarre il significato dai testi scritti con le proprie risorse.

Le attività suggerite possono essere utilizzate come verifica dell'effettiva comprensione, ma anche come rinforzo per fissare meglio i concetti proposti. Ancora una volta, il tipo e il numero di attività proposte sono puramente esemplificativi: si può immaginare di crearne altre, oppure di modificarne l'ordine di presentazione.

Gabriele Pallotti

ALCUNE NOTE

Il laboratorio sui testi ad alta comprensibilità è nato anche con l'ambizione di promuovere il punto di vista interculturale, che non si può certo dare per scontato, nell'approccio a testi di lettura e di studio. Nel coordinare in loco questo progetto di ricerca, ideato per contribuire a salvaguardare il diritto degli allievi stranieri ad un percorso di apprendimento qualificato, ci siamo poste l'obiettivo di mantenere costante tale attenzione.

Abbiamo cercato di tener presente il punto di vista interculturale nella declinazione dei contenuti relativi alle singole tematiche, illustrando, laddove è stato possibile, la pluralità dei punti di vista e dotando i testi di attività di contestualizzazione, importanti anche per evitare possibili "incidenti interculturali". L'attenzione ai bisogni degli apprendenti stranieri ci ha suggerito anche di lavorare costantemente e in modo approfondito sulla presentazione grafica e sulla scelta delle immagini, al fine di rendere i materiali ancora più comprensibili e stimolanti. Nella redazione dei testi a contenuto storico ci siamo inoltre sforzati di spiegare i processi eliminando, per quanto possibile, giudizi di valore e pregiudizi.

Tenere contemporaneamente in considerazione tutti questi aspetti, oltre a quello prettamente linguistico, ha comportato la necessità di approfondimenti mirati e di un costante lavoro di riflessione e confronto.

La partecipazione alle attività del laboratorio ha richiesto agli insegnanti un notevole impegno. I materiali prodotti, sicuramente integrabili e migliorabili, offrono tuttavia notevoli spunti di riflessione sulle possibili modalità per rendere comprensibili contenuti complessi e per attivare strategie di compensazione e supporto che tengano conto dei bisogni e delle capacità di allievi in particolari situazioni linguistiche.

Maria Arici e Leila Ziglio

Indice dei materiali presenti nella collana

Il sistema solare

Fatti, spiegazioni e curiosità sul Sole e i suoi pianeti.
Maria ARICI, Vilma CARLI, Clara DE BONI, Lucia LENISA, Paola OPPO

Dalla carta politica al potere politico

Dalla carta fisica alla carta politica. I concetti di capitale di uno Stato e di potere politico. La divisione dei poteri: esecutivo, legislativo, giudiziario.
Fernanda BENINI, Stefano GIORDANO, Gabriella VALENTINI

La vita in campagna e in città dopo l'Anno mille

Nascita e organizzazione del Comune. La vita quotidiana in città e in campagna nel Medioevo: il lavoro, la casa, il cibo nel dialogo tra due amici.
Lidia MANDRACCHIA, Jole PIVA, Fausta SCOTTON

La rivoluzione industriale

Le trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali nell'Inghilterra di fine '700.
Chiara BERLANDA, Annamaria GIOVANNINI

Il colonialismo

I prodotti delle colonie: piante, spezie, metalli preziosi. La storia del colonialismo in Africa nel 1800.
Maria Teresa BORGO, Annalisa BOSSI, Carla DELAITI, Paola RAGNONI, Antonella TOMASI

Dall'agricoltura di sussistenza all'agricoltura di piantagione

La vita, il lavoro, le preoccupazioni di una famiglia di contadini del Centro-America, attraverso gli occhi di una bambina. Le principali coltivazioni estensive nel Pianeta.
Riccarda ANDREATTA, Elisabetta BRUNIALTI, Daria NESLER

IL COLONIALISMO

DESTINATARI
Il percorso proposto si rivolge ad alunni stranieri di almeno nove anni e può essere adattato anche per gli studenti dei corsi per adulti.

PREREQUISITI
- Sapersi orientare con un minimo di sicurezza su una carta geografica, riconoscendo almeno i continenti e gli oceani.
- Saper utilizzare i punti cardinali.

OBIETTIVI
- Conoscere i prodotti agricoli ed i minerali preziosi che si trovano nei continenti a livello tropico-equatore, in particolare in Africa.
- Conoscere le motivazioni che hanno spinto gli Europei ad impadronirsene nel sec. XIX.
- Conoscere la situazione che si è venuta a creare in alcune terre africane dopo l'insediamento europeo.
- Sapere che quanto è accaduto viene chiamato colonialismo.

INDICAZIONI

A. <u>Fase preliminare</u>
Per preparare l'introduzione alle vicende del colonialismo ed al concetto di colonialismo stesso, l'insegnante predispone una serie di immagini o prodotti tropicali reali (tè, caffè, zucchero di canna, spezie,…) e cose preziose, come oro e diamanti.
L'insegnante pone delle domande agli alunni per verificare le conoscenze pregresse, per esempio "Che prodotti sono? Da dove provengono? Come sono usati? Li avete già consumati? Li avete visti in qualche luogo o addosso a qualche persona? Dove li trovate? Come arrivano da noi?", ecc.
Segue la lettura della scheda contenente le informazioni elementari su alcune piante e spezie e sui metalli e pietre preziose (<u>vedi scheda informativa</u>).

B.
L'insegnante si procura una carta geografica del mondo sulla quale vengono collocati i prodotti presentati prima (questi prodotti possono essere disegnati su etichette adesive da applicare).
Gli alunni collocano sulla carta i prodotti di cui conoscono la provenienza, gli altri vengono sistemati con l'aiuto dell'insegnante o consultando dei testi.
Dalla distribuzione dei prodotti sulla carta gli alunni sono aiutati a ricavare gli elementi fondamentali del clima di quelle zone ed a capire perché questi prodotti crescono proprio lì. (Questo per quanto riguarda le piante; per i metalli e le pietre preziose l'insegnante accerterà le conoscenze pregresse e valuterà se dare nozioni di geologia).

C.
L'insegnante passa alla lettura dei testi "Piante e spezie che vengono da lontano" e "Cose preziose che vengono da lontano" e del relativo glossario.

D.
Dopo la visione di un film o di un video sulla vita nelle colonie, l'insegnante propone le seguenti esercitazioni:

- brainstorming sulle emozioni suscitate dalla visione
- discussione collettiva

E.
L'insegnante propone la lettura approfondita del testo "Il colonialismo nell'800" e del relativo glossario, avendo cura di soffermarsi sui termini evidenziati e di analizzare le immagini di documentazione allegate (*Indigeni al lavoro in una piantagione, Miniera del Transvaal*).

F.
L'insegnante propone la seguente verifica:

1. Analisi individuale dell'immagine *Indigeni al lavoro in una piantagione;*
2. Consegna (a scelta):
    a. Osservare l'immagine e scrivere una storia, utilizzando le parole-chiave imparate leggendo i testi.
    b. Osservare l'immagine e scrivere che cosa potrebbero dirsi i vari personaggi raffigurati.

G.
Se l'insegnante ritiene opportuno legare l'argomento affrontato al neocolonialismo e all'attualità, può proporre la lettura del testo "Le conseguenze del colonialismo".
Per verificare la comprensione l'insegnante propone poi un esercizio di completamento da eseguire senza l'aiuto del testo di base.

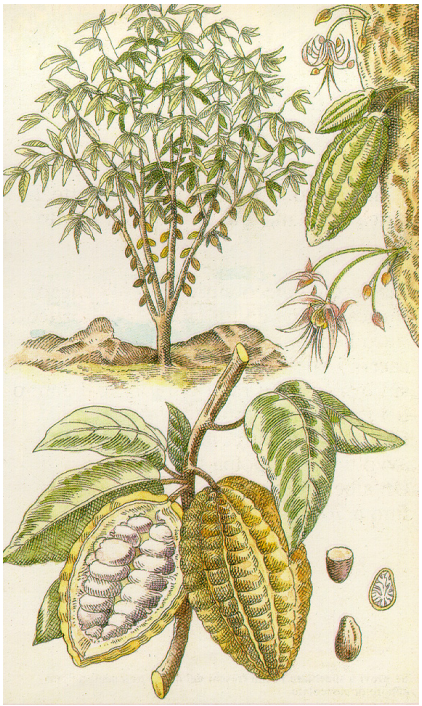
A. Scheda informativa

TÈ
È una pianta coltivata come arbusto, cioè bassa, per le foglie sempreverdi.
Cresce nelle zone equatoriali della Terra, specialmente in India, Cina, Indonesia, Kenya.
Del tè si utilizzano le foglie tenere e i germogli giovani, che si fanno seccare, finché diventano scuri.
Il tè serve per preparare bevande profumate, mettendo le foglie nell'acqua bollente per qualche minuto.

CAFFÈ
È una pianta sempreverde alta fino a 5 metri, che produce bacche rosse, grandi come una piccola ciliegia.
Cresce nelle zone calde della Terra, vicino all'Equatore, soprattutto in Brasile, Colombia, Messico, Costa d'Avorio, Indonesia.
Di questa pianta si utilizzano le bacche, essiccate e poi tostate, cioè abbrustolite.
Il caffè serve per preparare una bevanda stimolante, cioè eccitante.

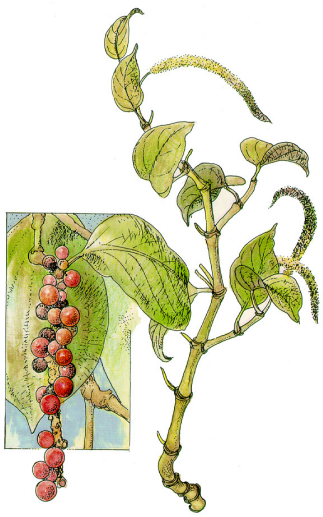
BANANO

È una pianta tropicale, cioè della zona equatoriale, alta fino a 5 metri.
Del banano si mangiano i frutti, cioè le banane, crudi o cotti.
Le foglie del banano vengono usate per coprire le abitazioni e come cibo per gli animali.



CACAO

È un albero di 4-5 m, che fiorisce tutto l'anno e produce frutti duri e legnosi.
Cresce soprattutto in Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria, Brasile, Malesia, Ecuador.
Della pianta del cacao si utilizzano i semi, fatti fermentare, coperti da foglie di banano, e poi seccati, tostati e macinati fino a diventare polvere.
Il cacao serve per fare la cioccolata, da bere o da mangiare.



PEPE

È una pianta rampicante con foglie verde scuro, che produce bacche a grappolo.
Cresce in India, Indonesia, Malesia e Brasile.
Le bacche si raccolgono verdi o mature e si fanno seccare.
Il pepe si usa intero o macinato per dare sapore ai cibi.

CHIODI DI GAROFANO

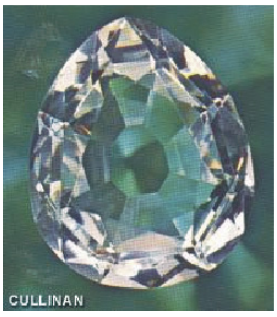
Sono i boccioli di un piccolo albero sempreverde.
Si raccolgono due volte all'anno, si fanno seccare al sole, finchè diventano di un bel colore marrone.
Questo albero cresce in Indonesia, Madagascar, Tanzania, Zanzibar, Sri Lanka.
I chiodi di garofano si usano per dare sapore a cibi dolci e salati.

ORO

E' un metallo di colore giallo, prezioso, facile da lavorare. Si trova nelle rocce, insieme ad altri minerali o mescolato a sabbia, in Sudafrica, Stati Uniti, Australia, Siberia, Messico, Brasile.

Maschera d'oro

Serve per fare gioielli, monete, strumenti di precisione e oggetti sacri, cioè molto importanti per le religioni.



DIAMANTE

È il minerale più prezioso, più duro, più brillante e trasparente. Si trova imprigionato nelle rocce, soprattutto nell'Africa del centro e del sud, in Brasile e in Siberia.
È usato per fare gioielli e nelle industrie, per esempio per tagliare il vetro e il marmo.

C.

PIANTE E SPEZIE CHE VENGONO DA LONTANO

Le piante come il tè, il caffè, il cacao, crescono bene nei paesi caldi, vicino all'Equatore.

In passato questi prodotti erano usati solo dagli abitanti delle zone equatoriali, dove le piante crescevano spontaneamente, senza essere coltivate.

Oggi queste piante vengono coltivate nelle **piantagioni.** Le piantagioni sono grandi estensioni di terra in cui si coltiva un unico tipo di pianta **(monocoltura).** Dalle piantagioni si ricavano molto tè, molto caffè, molte banane, molte spezie.

Dal **XIX secolo** gli Europei iniziarono a comperare e usare questi prodotti in modo abbondante.

Dobbiamo però ricordare che già tanto tempo prima gli abitanti d'Europa comperavano dai Paesi lontani le spezie che mettevano nei loro cibi per dare sapore e per conservarli meglio.

Questi prodotti oggi sono venduti in tutto il mondo.

COSE PREZIOSE CHE VENGONO DA LONTANO

Le cose preziose come l'oro ed i diamanti si trovano, mescolate a rocce, sulla superficie o nella profondità della Terra.

Per poter tirar fuori dalla Terra queste cose preziose, gli uomini hanno scavato pozzi o cave che si chiamano **miniere.**

Fin dai tempi più antichi gli uomini e le donne hanno cercato e utilizzato l'oro e altri metalli preziosi soprattutto per fare oggetti sacri e ornamenti per le persone ricche e importanti, e poi per fare monete.

Nel XIX secolo gli Europei hanno aumentato la loro ricerca di oro e di altre cose preziose soprattutto per usarle nell'**industria.**

GLOSSARIO

EQUATORE: linea immaginaria che divide la Terra in due emisferi, cioè in due parti uguali. Vicino all'Equatore si trovano le zone più calde della Terra.

PIANTAGIONE: terreno più o meno grande dove si coltiva di solito un solo tipo di pianta, ma in grande quantità.

MINIERA: luogo sotto o dentro la Terra dove si trovano grandi quantità di minerali, anche preziosi; le persone scavano pozzi e cave per tirar fuori questi minerali.

METALLO: cosa solida, che l'uomo può lavorare a mano o con le macchine; sono metalli il ferro, l'oro, l'argento, il rame.

INDUSTRIA: abbiamo un'industria quando molte persone costruiscono delle cose con macchine grandi e complicate, tutte nello stesso edificio. Ad esempio una fabbrica di scarpe o di automobili sono industrie.

E.

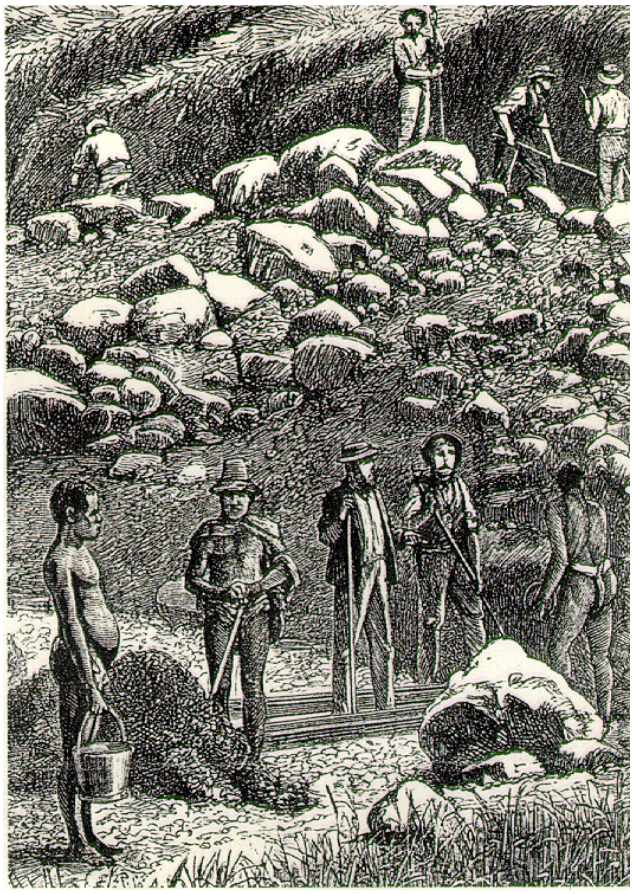
IL COLONIALISMO NELL'OTTOCENTO

Fin dal XVI secolo alcuni stati europei avevano iniziato a conquistare e a occupare territori in America, Asia e Africa. Soprattutto però dal 1880 gli stati europei più ricchi e potenti conquistarono tutta l'Africa e gran parte dell'Asia, aumentando così sempre più il territorio delle loro **colonie**.
Spesso gli stati europei occuparono questi territori con la forza, cioè usando l'esercito quando le popolazioni del luogo si ribellavano. Obbligavano poi gli abitanti ad obbedire alle loro **leggi** e usavano a loro vantaggio il terreno e le materie prime dei Paesi colonizzati. In Africa gli stati europei decisero anche i **confini** delle colonie, senza rispettare la volontà dei popoli che le abitavano.

Esistevano due tipi di colonie.

1. Le **colonie di popolamento**, cioè territori dove molti abitanti del Paese europeo colonizzatore andavano ad abitare per molto tempo. Gli abitanti del luogo, chiamati indigeni, erano obbligati con la forza a lasciare la loro terra. In alcuni casi molti indigeni morirono, uccisi dagli Europei o dalle nuove malattie arrivate con i conquistatori, come è successo per esempio in Australia e in Nuova Zelanda.

2. Le **colonie di sfruttamento** erano quelle che avevano materie prime, cioè i metalli che servono per l'industria, le cose preziose come l'oro e i diamanti e molto caffè, molto tè, molte spezie. In queste colonie gli Europei obbligavano gli indigeni a lavorare per loro nelle miniere e nelle piantagioni. Gli indigeni lavoravano molte ore al giorno, con molta fatica, mangiavano poco e soprattutto perdevano la libertà, cioè non potevano fare niente senza il permesso degli Europei.



Minatori al lavoro nella miniera d’oro del Transvaal, in Africa.

Indigeni al lavoro in una piantagione.

GLOSSARIO

CONFINE: limite che circonda e separa un territorio (stato, regione,…) da quelli vicini.

Il confine può essere:

- reale, cioè fatto di piante, muri, fiumi o altre cose presenti nel paesaggio;
- immaginario, cioè disegnato sulla carta ma non costituito da cose visibili.

LEGGE: è l'insieme delle regole fatte dallo stato, che tutte le persone di quello stato devono rispettare.

INDIGENO: persona che è nata nel luogo in cui vive. Di solito questa parola viene usata per indicare gli abitanti dei Paesi colonizzati dagli Europei.

F.

VERIFICA

Osserva di nuovo l'immagine "Indigeni al lavoro in una piantagione".

Hai due possibilità per scrivere un testo, prendendo lo spunto proprio dall'immagine:

1. *Osserva con attenzione e scrivi una storia, adoperando le parole "importanti" (sottolineate), che hai imparato leggendo i brani.*

2. *Osserva con attenzione e scrivi che cosa dicono i vari personaggi della figura. Cerca di inserire le parole "importanti" che hai imparato.*

G.

CONSEGUENZE DEL COLONIALISMO IN AFRICA

Nelle colonie africane gli Europei trasformarono antichissimi modi di vivere delle popolazioni locali, cioè il modo di lavorare la terra, il tipo di piante da coltivare, le lingue, le feste, i modi di vestire.

Infatti gli Europei portarono in Africa nuove piante come ad esempio il caffè e il cacao, che facevano coltivare nelle piantagioni. Le nuove coltivazioni sostituirono così le piante coltivate prima dagli Africani. Gli Africani per non morire di fame dovettero comperare dagli Europei il cibo necessario.

Gli Africani dovevano lavorare tante ore nelle piantagioni e nelle miniere, così non avevano più tempo per l'artigianato, cioè per le attività manuali per produrre oggetti di uso quotidiano come pentole, recipienti, vasi, zappe, ecc. Gli Africani dovettero perciò comperare dagli Europei tutte le cose che adoperavano per la vita di tutti i giorni.

Gli Europei portarono via dall'Africa molti minerali e metalli preziosi.

Nelle piantagioni si coltivavano anche dei prodotti che venivano venduti solo in Europa e così gli Europei diventarono molto ricchi.

Esercizio di completamento

Completa le quattro frasi scrivendo al posto dei puntini le informazioni giuste, scelte tra quelle proposte sotto.

Gli Europei portarono in Africa nuove piante……

……..

……..

Gli Africani per non morire di fame…….

……..

……..

Gli Africani dovevano lavorare molte ore nelle piantagioni….

……..

……..

Gli Europei portarono via molte cose preziose e prodotti…...

……..

……..

Informazioni da inserire:

- … dovettero comperare dagli Europei il cibo necessario
- … e perciò diventarono molto ricchi e gli Africani diventarono molto poveri
- … e dovettero perciò comperare dagli Europei tutte le cose che adoperavano per la vita di tutti i giorni
- … che sostituirono le piante coltivate prima dagli Africani
- … non avevano più tempo per le attività manuali